Anno XLI — Venerdì 13 settembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 219

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

ANCORA DEGLI ARRESTI DI UFFICIALI italiani in Austria

Ci scrivono da Verona, 18:

Sull'incidente spiacevole toccato al tenente Guillet, l'*Arena* ha raccolto i seguenti particolari:

Il tenente Guillet è ufficiale distintissimo d'artiglieria ed è addetto allo stato maggiore del nostro Corpo d'armata. Avendo bisogno di riposo chiese una settimana di licenza ed il 5 corr. si recò a Folgaria e andò ad alloggiare all'albergo Cappelletti ove sul registro scrisse la sua qualifica e cioè: «ufficiale del regio esercito italiano».

Fece il giorno seguente qualche passeggiata per i boschi. Alle 4 pom. del 7 settembre i gendarmi andarono a cercarlo all'albergo e lo dichiararono senz'altro in arresto.

Lo tradussero, malgrado le sue proteste a Lavarone e quindi a Borgo ove lo ricevette in consegna un ufficiale dei Cacciatori che lo condusse alle carceri di Rovereto.

Siccome il tenente Guillet protestò altamente per questo trattamento, così fu poco dopo trasferito nella caserma dei Cacciatori.

Fu subito fatta un'inchiesta e gli incartamenti vennero mandati alle autorità di Innsbruk donde il 10 corr. cioè dopo tre giorni dall'arresto arrivò a Rovereto l'ordine di scarcerazione. Il tenente Guillet ritornò subito a Verona dopo aver passato poco allegramente il suo permesso.

L'egregio ufficiale ha la famiglia a Napoli, un fratello ufficiale dei carabinieri a Piacenza ed un altro fratello capitano in «Nizza» cavalleria a Milano.

A proposito del trattamento fatto a Rovereto al tenente Guillet che fu rinchiuso nelle carceri come un malfattore giova osservare che un trattamento ben diverso godono in Italia gli ufficiali austriaci quando si trovano nelle condizioni in cui si trovava il tenente Guillet.

Ricordiamo che nella primavera scorsa veniva arrestato ad Asiago il capitano De Pol della direzione del Genio di Trento. Condotto a Verona fu condotto nella Caserma del 1 fanteria al Campone e sulla sua parola d'onore gli fu permesso di passeggiare per la città tanto che la sera istessa fu visto in Piazza V. E. ove assistette al concerto della Banda cittadina, bevendo la birra ad un tavolino della Birraria.

Da quanto sopra ci viene comunicato risulta nel modo più evidente, contrariamente a quanto pareva ieri dalle prime informazioni, che gli ufficiali italiani i quali vanno in Austria per diporto o per qualsiasi affare privato vengono arrestati e trattati come dei malfattori. Come si poteva credere che venisse a fare dello spionaggio a Folgaria un ufficiale straniero che si qualifica per quello che è, e che si affida all'ospitalità d'uno Stato civile e per giunta alleato?

Il tenente Guillet viene trattato come il tenente Zozzoli. Gran mercè se anche il primo non è mantenuto nella prigione coi delinquenti comuni.

Questi arresti si devono al metodo politico dell'Austria verso gli italiani: questo vecchio Stato ha sempre in sostanza trattato gli italiani come gente che si crede nemica e non ebbe mai riguardi di sorta.

A Semmering vengono scambiate l'amicizia e la stima: a Folgaria vien mostrato dalle autorità austriache tutto il disprezzo che si ha per l'italiano, sopratutto se è ufficiale dell'esercito e della marina.

Di fronte a queste contraddizioni della politica di Vienna non è da domandare: ma i nostri ministri per avventura non vengono giuocati? Ma cosa è quest'alleanza che permette simili provocazioni? Ma che dignità ha questo Regno d'Italia se lascia trattare in questo infame modo gli ufficiali del suo esercito?

Noi siamo certi che il Montenegro, per esempio, non tollererebbe simili cose senza protestare e farsi fare le scuse. Ci siamo legati per tal modo, pare, coll'Austria che essa può infliggerci qualunque umiliazione e noi dobbiamo sopportarla. Ci siamo messi sopra una via che diventerà presto pericolosa, perchè la simulazione della diplomazia subisce troppe interruzioni da questi che si vogliono chiamare piccoli incidenti.

Le persone che dirigono la politica dell'Italia non vedono che la nazione, per quanto ingolfata negli affari, per quanto desiderosa di pace, finirà per sentire tutta la vergogna d'una simile situazione? Qui non si tratta di irredentismo: si sa bene che il Regno d'Italia non vuole fastidii da parte delle genti di nazionalità italiana soggette all'Austria; qui va di mezzo la dignità dello Stato, che, ripetiamo, nel Montenegro è più sentita.

Se il popolo nostro non s'è infiacchito interamente, se la fierezza delle generazioni che fecero l'unità con Mazzini e Cavour, con Vittorio Emanuele e Garibaldi non è del tutto scomparsa, non vedono in alto che dovrà venire pure il giorno nel quale la politica dello Stato sarà in aperto contrasto col sentimento della nazione? Non vedono il pericolo di tale contrasto e non solo per le buone relazioni con l'Austria-Ungheria?

Questi piccoli incidenti sono i colpi di spilli tradizionali della politica austriaca e sarebbe bene cercare almeno di diminuirne il numero. Per esempio sarebbe bene vietare agli ufficiali nostri di andare in Austria: che vadano a diporto nella Svizzera, che girino per il nostro bel paese; ma che non vadano in Austria. Finiamola con queste ripetute piccole vergogne!

y.

La nave "Regina Elena,, superò le aspettative

Roma, 12. — Circa le notizie pubblicate da alcuni giornali, secondo cui la nave *Regina Elena* avrebbe subìto notevoli deformazioni in seguito alle prove di tiro, eseguite recentemente, il *Popolo Romano* dice trattarsi di deformazioni di poca entità, come si ebbero quasi sempre in Italia e all'estero in simili casi. Invece si assicura che le esperienze cui fu sottoposto questo primo campione della nave tipo *Vittorio Emanuele*, dimostrano la perfetta sua riuscita dai punti di vista militare e marinaresco, superando anzi le aspettative.

Nuovi investimenti di treni

Roma, 12. — Stassera verso le 22 il treno merci 555 proveniente da Ancona giunto a Portonaccio, investì il treno militare ivi fermo.

S'ignorano i particolari.

Sembra che vi siano alcune persone leggermente ferite.

Partì subito da Roma un carro di soccorso.

La linea è ingombra. Sono sospese le partenze da Roma e gli arrivi da Ancona e Firenze.

IL CONGRESSO DEGLI STUDIOSI DEL RISORGIMENTO

Perugia, 12. — Alle 10.20 si è inaugurato solennemente nel salone dei notari il secondo congresso nazionale dell'associazione per la storia del Risorgimento Italiano; parlarono il sindaco di Perugia, quindi il senatore Bassano Gabba come presidente della Società.

Assistevano il senatore D'Ancona, il senatore Cadolini, Francesco Novati, Domenico Gnoli, Ettore Verga, il senatore Faina, le autorità civili e militari, le associazioni con 25 bandiere e gran folla.

Il sindaco di Perugia ha con patriottiche parole portato il saluto ai congressisti.

Il presidente Bassano Gabba, ringraziando, ha ricordato i fatti storici di Perugia ed ha salutato l'insigne patriota Faina, terminando il suo discorso al grido di viva il re.

Quindi il Ferrari, alle ore 11, ha iniziato il resoconto dei lavori compiuti dalla Società, ricordando i soci benemeriti tra cui il comm. Dallolio di Bologna.

Si è stabilito che sede del nuovo congresso sarà Torino.

Oggi si sono iniziati i lavori mandando un telegramma di saluto al Re: si è letta poi una lettera commemorativa del conte Nigra inviata dall'on. Pinchia.

Il prof. Arno ha proposta la sospensione della lettura, dovendo ancora la storia giudicare il valore dell'opera del Nigra. Il senatore D'Ancona ha osservato che dinanzi al nome del Nigra era doveroso un reverente saluto.

Alle ore 17 si è avuto un ricevimento con rinfresco nel salone della Pinacoteca, offerto dal municipio.

Un grave scandalo di giuoco

Salsomaggiore, 12. — Il pretore Mistrali e il delegato Bagatta procedettero alla chiusura della sezione giuochi del Club delle Terme sequestrando l'arredamento di giuoco dietro le accuse specificate in una pubblicazione anonima diffusa tra la colonia bagnante.

Alla Autorità risulterebbe che il libello è opera di persona che sta in conflitto di interessi col conduttore del Club. Sembrano implicate nell'affare alcune note personalità occupanti altissimi uffici.

Parlasi di una senseria di lire mille pagate dall'autore del libello per ottenere l'acquiescenza dell'autorità (alla sua pubblicazione?) e stramesse da un uomo politico, la cui buona fede potrebbe essere stata sorpresa.

Vi terrò informati. (*Carlino*)

LA GUERRA A CASABLANCA

I particolari del colpo di mano al campo di Taddert

Parigi, 12. — La *Liberté*, in una edizione straordinaria, dà tutti i particolari della presa di Taddert, avvenuta ieri.

Il segreto più completo era stato mantenuto. Profittando della nebbia, due colonne, poco meno di 4000 uomini, partirono improvvisamente e rapidamente.

La prima comprendeva 4 compagnie di fanteria, una sezione di mitragliatrici, una batteria da 75 e la cavalleria; la seconda comprendeva due compagnie di fanteria ed una batteria da 75.

La *Gloire* fu informata minuziosamente del cammino che avrebbero percorso le colonne per appoggiarle col grosso dell'artiglieria, e questa infatti nel corso del combattimento sparò 65 colpi.

Le colonne procedute dai *goumiers* e dagli *spahis* in meno di tre ore giunsero nelle vicinanze di Taddert senza che i marocchini ne potessero sospettare la presenza. Dopo una serie di piccoli scontri, con gli arabi che erano in grandi forze, il generale Drude dispose le forze in semicerchio.

Due batterie cominciarono il fuoco contro il centro del campo che sconvolsero rapidamente.

Dopo una serie di cariche alla baionetta, i francesi ebbero ragione sulla resistenza dei marocchini, i quali abbandonarono in disordine il campo, lasciando numerosi morti.

La cavalleria, inseguendoli per parecchie miglia, li mise in rotta.

Il campo fu raso a terra e completamente bruciato.

Molti cavalli marocchini ritornarono al campo senza cavaliere.

I francesi hanno avuto un morto e sei feriti.

L'effetto morale prodotto a Casablanca da questa sconfitta dei marocchini è grandissimo.

Per il miglioramento del bestiame bovino

Importante momento in codesta industria

Qualche giornale della nostra regione ha pubblicato notizie sul Congresso zootecnico di Cologna Veneta.

Da quanto apprendiamo fu tenuta costà una riunione assai interessante, e stimiamo nostro dovere parlarne onde informare i nostri comprovinciali, dacchè il Friuli nostro può vantarsi di essere a capo del progresso zootecnico regionale.

Un ostacolo al miglioramento del bestiame bovino, e non di poco momento come a taluni potrebbe sembrare, esiste nella concorrenza dei cattivi tori ai tori buoni.

Il danno che quelli portano, lo ripetiamo, non è lieve, ma rilevante perfino nel nostro Friuli, ove il contadino ha molto progredito in codesto ramo importantissimo della nostra agricoltura.

Figurarsi poi dove possidenti, coloni e mezzadri si trovano allo *statu quo ante* di 50 anni addietro per lo meno!

Vogliamo ritenere per fermo che in molte provincie d'Italia ci sieno persone illuminate e volonterose, le quali comprendendo la utilità, anzi la necessità di allevare animali che meglio corrispondano al tornaconto, abbiano introdotto dei riproduttori d'ambo i sessi aventi i requisiti di riunire tendenze miglioratrici corrispondenti al maggior interesse locale.

Ma alcuni fatti sporadici non possono essere da per sè spinta ad una riforma generale, ed il loro destino è di lasciare il tempo che trovano, quando non si modifica lo spirito del paese; ma frattanto la legge vi deve intervenire, poichè bisogna impedire il male e prescrivere il bene.

Se nel Friuli, sopra una vasta zona si è tanto progredito nel migliorare il bestiame, ed in un tempo relativamente breve, ciò si deve alla generalità degli allevatori i quali con ammirabile prontezza si sono convinti che i bovini del paese non erano dei migliori, benchè certo non disprezzabili, e che ricorrendo a riproduttori distintissimi e dello stesso tipo, costassero quanto volessero, si poteva, e si doveva realizzare un ideale zootecnico che stava già da lungo tempo nella mente di molti e molti possidenti. Ciò appunto valse a determinare l'Ente nostro, Provincia, ad erogare somme cospicue onde introdurre tori miglioratori dalla Svizzera, a indire esposizioni, ad accordare premi, e tutto quanto potesse servire al progresso di questo ramo agricolo importantissimo.

Codesto sviluppo zootecnico nella nostra Provincia, sarebbe proceduto e procederebbe assai meglio, senza la concorrenza dei tori difettosi ai tori miglioratori davvero.

Anzi diremo: che per ottenere, non soltanto un semplice miglioramento, ma una reale trasformazione del bestiame, in guisa da poter avere in un tempo non lontano una razza ottima e stabile, che corrisponda a tutti i desideri ed ai

---

Giornale di Udine (17)

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

— La signora Palmieri è, come voi, un'eccezione, e, purtroppo, queste non fanno numero.

In tal modo giunse a conoscere, nei suoi più minimi particolari, l'esistenza e il carattere di Luisa, e ciò che in società si pensava di lei.

**

La signora Merlini dal giorno in cui aveva assistito alla scena disgustosa tra sua figlia e suo genero non era più la stessa; era un'ammalata che si dibatte, che cerca di lottare contro il dolore, che fa ogni sforzo per simulare, per tenere fermo sino alla fine. Quell'incessante lotta con se stessa la demoliva, le toglieva il riposo e la pace, le faceva trascorrere i giorni e le notti in preda al più profondo scoraggiamento, le dava al cuore dei battiti disordinati, violenti che le strappavano delle grida acute e dolorose.

Una mattina chiamò Luisa e le fece vedere le gambe molto enfiate.

— Guarda un po' quel che mi viene fuori. Che seccatura! Proprio oggi che dovevo uscire con Giorgietto!

Era irritata per quel malanno, assicurava che esso proveniva dalla bile che le aveva fatta ingoiare suo genero. Ora lo odiava immensamente, e non solo non cercava di riunire la moglie al marito, ma deplorava che Luisa lo avesse prescelto e lo malediva per la immobilità alla quale era condannata, per le palpitazioni violente che ad ogni istante minacciavano di soffocarla.

Quei dolori, quegli spasimi accrescevano di minuto in minuto la sua irritazione; rivangava ogni cosa, i denari che lapidava e i debiti che accumulava sorpa di lui.

Da parecchio tempo teneva nel cuore tutta quella indignazione; ma questa volta sembrava che il male gliela rendesse insopportabile, e diceva alla figlia:

— Se tossi te quel bruto lo pianterei.

— Suvvia, mamma, ora ti eccitì e questo ti fa male.

— Quel birbante farebbe incollerire il buon Dio fatto persona. Quando doveva sposarti, per amore dei quattrini, si scalmanava a farti le più ardenti dichiarazioni, e a me ogni sorta di salamelecchi! Madonna! Che lurida commedia è stata la sua! E come mi detesta perchè stringo i cordoni della borsa.

— Mamma!

— Difendilo perchè dico che è una canaglia, che per sua colpa mi sono presa questa orribile malattia. E' colpa sua se mi si gonfiano le gambe, colpa sua, sua, sua, sua...

— Mamma, ti supplico, taci mi fai troppa pena.

Delle grosse lagrime le irrigavano le guancie, sentiva che sua madre diceva il vero; e quei lamenti le facevano sanguinare nell'anima tutte le illusioni brutalmente lacerate.

— Se sto zitta, lo faccio per te, — diceva la signora Merlini — per te e non per lui. Ma dovresti pure comprenderlo, la pazienza alfine scappa. Quando lo vedo il sangue mi ribolle nelle vene. Basta, tacerò. Però lasciarsi divorare da quella birba è da minchioni.

Luisa, pallidissima, non rispondeva; le sembrava che le parole della madre le andassero scavando un abisso nel quale precipitava tutto il suo coraggio di vivere.

E l'ammalata vedendola muta si ostinava, come se quello sfogo le cicatrizzasse il cuore piagato.

— Quello lì — seguitava — aveva bisogno d'una ereditiera. Raggiunto lo scopo di lei se ne infischia.

Poi, ripresa dall'apprensione si fermava e faceva sentire il respiro affannoso.

— Mamma, debbo rialzarti un po'?

L'ammalata accennava di no.

— Allora ti darò un po' di digitale?

Era l'unica medicina che le giovasse in quelle crisi.

Luisa gliene faceva prendere alcune goccie mischiate con acqua inzuccherata.

La prima volta che la signora Merlini venne assalita da quel male, era stata una dura prova per Luisa, e, nonostante, che il dottore assicurasse che non c'era pericolo immediato, che gli ammalati di cuore possono avere una lunghissima esistenza, era rimasta al capezzale della madre per parecchie notti di seguito, soffrendo indicibilmente nell'udire il respiro faticoso della malata. Se per caso si assopiva, provava la sensazione che quel grosso respiro scuotesse la casa e la facesse sprofondare, se teneva gli occhi aperti le sembrava d'essere presa dalla stessa oppressione e soffriva mille tormenti. Accanto a quel letto di spasimo i suoi pensieri si cambiavano in rimorsi, e, spietatamente, si accusava d'aver procurato quel malanno alla madre, scegliendo a compagno della vita, un uomo tanto indegno.

In quell'incubo della tetra veglia riandava i fatti trascorsi e i suoi rancori si ravvivavano, si accendevano ai particolari che, uno a uno, rievocava.

Quei tristi richiami le davano un senso di rivolta, le facevano, più e più, comprendere che cosa fosse una unione male assortita, il trovarsi soli col disprezzo e lo sconforto nell'anima e avere la mamma malata per i dispiaceri, per gli strazii sofferti.

La voce della signora Merlini distolse Luisa dalle sue fantasticherie.

— Dio! come sto male! — diceva la malata.

E presa da un'inquietudine affannosa, stendeva le gambe ora da una parte, ora da un'altra, sperando in tal modo di attutire il fastidio che esse le davano.

— Mando Rosa a chiamare il medico? Ti solleverà un poco. Sei così agitata!

— Già, per sentirlo dire: — Dunque, cara signora, non si dia pensiero di nulla, sta benissimo, tornerò ancora per fare quattro chiacchiere con lei. E intanto il mio male cresce sempre...

— Niente affatto, e il dottore ha ragione.

(*Continua*)

bisogni locali, non lo si potrà di certo, finchè rimarrà nell'arbitrio di ogni tenutario di tori poter cedere alla monta qualsiasi riproduttore di sua scelta esclusivamente.

Non è da attendersi che tutti gli allevatori sappiano e vogliano preferire il toro migliore. Una intelligenza completa in proposito nella massa degli allevatori, non si può neppur sperare. Vi saranno sempre di coloro che condurranno la loro vacca dove si spende meno, od alla stazione più vicina.

Vi saranno sempre di coloro che non volendo cessare dalla loro vecchia stazione per mantenerla a buon prezzo e fare la concorrenza a qualche stazione di nuova istituzione di scelti tori, si provvederanno di quei riproduttori che possono acquistare a minor prezzo.

Cosa adunque ci vuole onde i tori i quali non abbiano i caratteri zootecnici di perfezionamento, rimangano esclusi dalla mostra?...

Il provvedimento per arrivare a ciò, fu espresso in Cologna Veneta dal Congresso dei zootecnici friulani, veronesi e polesani tenutosi nei primi del corrente sotto la presidenza del prof. comm. Moreschi capo del servizio zootecnico del regno, mentre si teneva costà una bella mostra bovina.

Ommettiamo riportare le discussioni in sunto, solo diremo che in seguito allo splendido discorso del prof. Moreschi che lasciava adito alla estrinsecazione delle idee cui i congressisti avevano nella loro mente in riguardo alla questione dei tori, per il primo prese la parola il nostro dott. Romano che rappresentava la Commissione zootecnica friulana.

Da quanto riportarono i giornali in argomento la discussione s'imperniò sul concetto della necessità che tosto venga promulgata una legge generale obbligatoria: che nessun toro possa funzionare senza la preventiva approvazione.

Tutti coloro che tengono stazioni di monta taurina per il pubblico, nell'interesse generale della industria zootecnica indubbiamente hanno l'obbligo di sottostare ad una legge che abbia per scopo di salvaguardare gl'interessi collettivi ed i vantaggi di una grande industria nazionale.

Ci corre qui l'obbligo di osservare, che la legge desiderata dovendo essere generale, non corrisponderebbe punto allo scopo, e sarebbe anzi origine di un confusionismo pernicioso, se non si lasciasse libertà alle singole Provincie di applicarla o no, e di inframettere quelle modificazioni le quali avessero per scopo di rendere più sicuri i benefici della legge stessa adattando ogni disposizione ai bisogni speciali delle singole località.

Noi fautori, come da tanti anni siamo stati del progresso zootecnico, applaudiamo alla iniziativa dei congressisti di Cologna Veneta, ed uniamo i nostri voti che quento prima, all'apertura della sessione parlamentare sia posto in discussione il progetto di legge sulla preventiva obbligatoria approvazione dei tori.

Quanto si è fatto per la razza equina, na, con ben maggior ragione, considerata l'importanza più grande, il Governo e il Parlamento devono decidere in riguardo alle razze bovine, le quali costituiscono una delle maggiori ricchezze italiane ed aventi innanzi a loro un larghissimo avvenire, quando Governo e Parlamento vorranno agire conformemente ai più razionali interessi del paese.

L'ordine del giorno votato a Cologna Veneta è così concepito:

« Zootecnici veneti, i quali ebbero la fortuna di sentire affermata dall'autorevole parola del comm. Moreschi l'opportunità di una legge sull'approvazione dei tori di cui da tempo il Governo si occupa con intenso studio, e che è vivamente desiderata dagli allevatori: rivolge all'illustre oratore la preghiera di farsi interprete presso il Ministero dell'Agricoltura, dei loro voti e della loro speranza che una legge, la quale dia facoltà alle provincie di una immediata applicazione, sia presentata al prossimo inizio dei lavori parlamentari».

Sottoscrissero: dott. G. B. Romano, per la Commissione zootecnica friulana; comm. prof. Domenico Pecile, per l'Associazione agraria friulana; dott. prof. Flavio Berthod, per la Cattedra ambulante d'agricoltura per la provincia di Udine; dott. Umberto Selan, per la Società veterinaria friulana; dott. cav. Giorgio Gattorno, per il Circolo agricolo di S. Vito al Tagl.; dott. prof. Ernesto Bassi, per la Società allevatori di S. Vito al Tagl.; co. dott. cav. Enrico de Brandis, per il Circolo agricolo di S. Giovanni di Manzano; dott. Ernesto Cossetti, per la Società allevatori di Pordenone; G. B. Poletti, per il Circolo agricolo di Pordenone; cav. Attilio Pecile, per gli allevatori di Fagagna; Luchino Luchini, per la Società allevatori di S. Giorgio della Richinvelda; Antonio Brombin, pel Comitato Mostra bovina distrettuale di S. Vito al Tagl.; dott. Culatti Ferruccio, per l'Associazione zootecnica polesana; Veronese Alessandro, allevatore di Poiana; dott. Guglielmo Bertelli, per l'Associazione zootecnica veronese; Baron Giovanni, per il Circolo zootecnico di S. Bonifacio; Giovanni Rosa, per il Circolo zootecnico di Cologna Veneta; prof. E. de Angelis, per la Cattedra ambulante di Verona; dott. A. Bertolotti, veterinario provinciale di Verona; dott. L. Reggiani, per l'Associazione veterinaria veronese.

Speriamo che l'invocata legge sarà promulgata entro breve termine. Lo scopo è troppo d'interesse generale, perchè sia più lungamente procrastinata.

M. P. C.

(*V. Cronaca cittadina*)

Una lapide a Carducci sul Monte Piana

Misurina, 12. — Stamane venne inaugurata la lapide a Giosuè Carducci fatta erigere sul Monte Piana dagli alpinisti trentini e cadorini. Parlarono il sindaco di Auronzo, avvocato Vecellio, il presidente del Club Alpino Cadorino il deputato Loero, il prof. Lamanna per la Dante Alighieri, il dott. Morpurgo ed il presidente del Club Trentino.

L'yacht dello czar in pericolo

Pietroburgo, 12. — (Ag. telegrafica pietroburghese). Un telegramma del ministro della Corte, che è ora a bordo dell' yacht imperiale *Standard*, dice che alle 5 del pomeriggio la nave si incagliò in una scogliera a 12 miglia da Mangoe. La famiglia imperiale, i cui membri godono ottima salute, passò col seguito sull'avviso *Asia*.

Londra, 12. — Il *Daily Mail* ha da Helsingfors: La posizione dell'yacht imperiale *Standard* è pericolosa. Tutte le offerte di società di salvataggio rimasero sinora senza risposta. A nessuno è permesso di avvicinarsi al yacht imperiale alla distanza di meno di un quarto di miglio. Evidentemente, quando avvenne l'incidente, tutta la squadra era in rotta per Reland, dove ci sono le possessioni del conte Amfeld.

Il re di Spagna operato

San Sebastiano, 12. — Il dott. Moore, assistito dai dottori Alaberon e Castenedo, eseguì a Re Alfonso l'annunciata operazione ai condotti nasali ove erasi verificata una dilatazione. L'operazione è riuscita benissimo. Le condizioni del Re sono soddisfacenti.

Tschirtschki ambasciatore al Quirinale?

Berlino, 12. — La *Neue Gesellschaftliche Correspondenz* comunica: Il segretario di Stato Tschirtschky sarà probabilmente nominato ambasciatore presso il Quirinale, nomina già promessagli da tempo.

La notizia va accolta con riserva.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Società agenti

Ci scrivono in data 12:

Per domenica 15 corr. mattina è fissata l'assemblea generale della locale Società di Mutuo Soccorso fra Agenti per trattare i seguenti oggetti:

I. Approvazione del resoconto morale-amministrativo dell'anno 1906 907.

II. Approvazione della spesa di lire 250 per l'istruzione.

III. Nomina del Collegio dei probiviri, per rielezione o surrogazione dei sigg. Coromer Giuseppe, Etro avv. Riccardo, Faulin Antonio, Garbin Pietro, Tomasella Pietro.

IV. Nomina di 5 consiglieri per rielezione o surrogazione dei sigg. Alberto Schoch, Favero Pietro, Pasini Giuseppe, Nocente Giovanni e De Carli rag. Luigi.

V. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Nell'occuparci di questa Società, che conta ben 15 anni di florida invidiabile esistenza, ci è doveroso accennare come questa istituzione, retta coi principii di modernità, risponda ad un bisogno vivamente sentito pel nostro paese. Basti dire dell'utile dell'esercizio decorso in L. 1707.07 che coll'utile degli altri esercizi in L. 19400,01 forma ben L. 21107.08! Come si vede, questo patrimonio sociale rappresenta l'ottimo funzionamento del sodalizio cui auguriamo sempre più florido avvenire.

Una lieve diminuzione, quest'anno, nel numero dei soci che da 155 è sceso a 139: anche fra gli agenti, bisogna pur dirlo, l'apatia esiste ed esistono pure le questioni di partito, in tenuissima proporzione, fortunatamente.

Da noi, quel numero, dovrebbe esser ben maggiore se non vi si opponessero due coefficienti: poco interesse nel tenersi in regola coi versamenti delle quote e una certa qual preferenza per quelle tali Società che più che gli indiscussi vantaggi dei Soci hanno di mira l'esposizione delle proprie idee politiche in comizi o riunioni.

Fortunatamente però questi signori che ad una solerte opera di utilità comune preferiscono le chiassate, son pochi; in questi giorni sappiamo che varie domande d'iscrizione furono presentate ed accolte e ci auguriamo che la nostra Società fra Agenti, sempre più numerosa e forte, lasciando da parte le dannose manifestazioni politiche prosegue la via così bene intrapresa avendo sempre di mira l'esclusivo benessere dei propri soci.

Da CIVIDALE

Per il prossimo spettacolo d'opera

Ci scrivono in data 12:

La Presidenza del nostro Ristori, s'è già completamente accordata con l'impresa Castagnoli, per dare, alla fine del corrente mese il « Don Pasquale » e si dice, con personale artistico da garantire l'esito dello spettacolo.

La direzione dello spartito, questa volta, sarà offerta al maestro della nostra Banda sig. Luigi Teza la cui valentia è superiore a qualunque nostro giudizio.

Lo spettacolo andrà in scena la sera del 26 corrente e le prove comincieranno fra due o tre giorni.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Furto di mele

La proprietaria delle mele ferita

Ci scrivono in data 12:

L'altro ieri, a Forni di Sopra, Cecilia Candotti di anni 34, e Enrica Sala di anni 16 si recarono nel fondo di Maria Lorenzi d'anni 52, allo scopo di rubare mele.

Avevano già raccolto circa 15 chilog. quando vennero sorprese dalla padrona Lorussi, che le invitò a desistere ed a consegnarle la refurtiva promettendo loro perdono.

Le due ragazze aderirono, ma dopo aver percorso un tratto di strada, forse pentite d'essersi lasciate sfuggire la refurtiva raggiunsero la Lorussi l'assalirono gettandola a terra percuotendola e producendole così escoriazioni multiple alla regione parietale e facciale sinistra, indi impadronitesi di nuovo della refurtiva, fuggirono.

Da LIGOSULLO

Funebri solenni

Ci scrivono in data 11:

Oggi venne accompagnato all'ultima dimora l'estinto Giovanni Morocutti Tech dell'età avanzata di anni 79, già Sindaco ed assessore, che per ben 20 anni con amore e indefessa attività amministrò degnamente questo Comune.

Un lungo corteo seguiva la salma fra il mesto canto di tre sacerdoti.

Quattro sindaci reggevano i cordoni.

Una splendida corona offerta dal Comune ed altre di fiori freschi venivano subito dietro al feretro.

Ogni ceto di persone compiange la perdita dell'onesto uomo e manda alla famiglia le più sincere condoglianze.

Un gruppo di amici

IL DRAMMA DI VENEZIA

Come il Kamorolski si unì con la Tarnovska

Vienna, 12. — La *Neue Freie Presse* riceve una lettera della signorina Sofia Roeder, cognata del conte Kamorolski, la quale si trova a Düsseldorf, dove dà concerti di violino. Ella scrive per rettificare alcune notizie inesatte dei giornali sul conto della sua defunta sorella, la contessa Emilia Kamorolski. Smentisce che costei si sia mai prodotta in una orchestra e che il conte, per sposarla, abbia dovuto rinunziare al suo grado di ufficiale e lasciare la Russia. La contessa era ammiratissima per la sua bellezza; era buona, generosa, cortese con tutti; moglie fedele e madre affettuosa. La morte la colse improvvisamente mentre, diretta a Venezia, si era fermata a Dresda, e fu provocata da una caduta. La sig.na Roeder assistette alla fine della sorella e dovette calmare il cognato che minacciava di uccidersi per la disperazione. Il Kamorolski chiese a lei consiglio se non dovesse scrivere alla Tarnovska, che era la migliore amica della defunta, pregandola di venir a dividere il loro dolore; e lei, quantunque nutrisse una invincibile avversione per quella donna, pure, dato il momento, non potè dire di no al cognato. Questi telegrafò alla Tarnovska, che venne infatti dalla Svizzera, ma non si fermò che mezz'ora e poi ripartì subito. Pochi giorni dopo i funerali della contessa, il vedovo, col pretesto di viaggiare per distrarsi, affidato il bambino alle sorelle della moglie, andò a raggiungere la Tarnovska, con la quale fece un lungo viaggio, spendendo a piene mani.

Gli interrogatori della contessa

Vienna, 12. — Ieri la Tarnovska protestò contro la detenzione preventiva, domandando la libertà verso cauzione, ciò che le fu negato. Questo rifiuto provocò in lei un accesso di disperazione. Ella si è consultata con l'avvocato Weinkopf e lo pregò di spedire una lettera di credito italiano da 500 lire al suo figliuolo decenne, a Mosca.

Ieri ella fu sottoposta a tre interrogatori. Mentre passava per i corridoi del palazzo di giustizia, era fatta oggetto degli sguardi di numerosi impiegati e curiosi che erano riusciti a penetrare là dentro. La contessa procedeva alteramente, senza chinare gli occhi. E' di statura molto alta, tanto che supera di quasi tutta la testa il carceriere. Nel viso livido, sparso di lentiggini, spiccano gli occhi profondi di un grigio indefinibile. Portava un elegantissimo costume da viaggio, ma i copiosi capelli rossigni erano male acconciati dalle mani inesperte della sua compagna di cella.

In carcere la contessa legge romanzi francesi che fanno parte della sua biblioteca di viaggio, e che ottenne il permesso di farsi portare.

Il Prilukoff non è stato ancora interrogato volendo il giudice istruttore interrogare prima la Tarnovska; ma oggi o domani sarà la sua volta. Egli si è già procurato un difensore.

Una citazione contro il Prilukow

Vienna, 12. — Un'agenzia privata di detectives ha presentato una petizione per il pagamento di 2500 corone che il Prilukoff le deve per servizi postali chiedendo l'eventuale sequestro del danaro trovato indosso all'avvocato, prima che questi sia estradato dall'Italia.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 13 Settembre ore 8 Termometro 18 3
Minima aperto notte 14.4 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 25.3 Minima: 16.7
Media: 20 59 Acqua caduta ml.

Elenco dei premiati alla Mostra d'arte decor. friul.

Diploma di fuori concorso: Officina Giuseppe Calligaris, Scuola d'arti e mestieri di Udine.

Diploma d'onore: Scuola coop. di Brazzà, signorina Carletti, Scuola merletti di Fagagna, R. Scuola d'arte di Gemona, Sello Giovanni di Udine, Mosaicisti di Sequals.

Medaglia d'oro: Comitato di Cividale, Comitato di Gorizia, sorelle Farinelli di Udine, Franco Gemma id.

Diploma di medaglia d'oro: Collegio Dimesse, Dri Agostini Angela, Furchir Rachele, Giorgettis Itala, Ottorogo Fausta, Pascutti Vittoria, Patronato operaie udinesi, Zaghis Doralice.

Medaglia d'oro: Gervasi Attilio, Scuola operaia Alto But, Scros ppi Giovanni.

Diploma medaglia d'oro: Barazzetti Vittorio, Bottigelli Ernesto, Bonanni Giuseppe, Brisighelli Attilio, Di Piazza Giuseppe, Feruglio Giuseppe, Malignani Arturo, Morgante Annibale, Peressini Angelo, Pignat Luigi, Tremonti Pasquale, Turin Cesare, Società Vimini.

Medaglia d'argento dorato (Vermeil): Scuola profess. figlie del Popolo, Istituto Provvidenza, Istituto Uccellis.

Diploma di medaglia d'argento dorato (Vermeil): Blasoni Anna, Buttò, Angela, Educandato di S. Vito, Ellero Prima, Linussio ...., Misani Ada, Nave Giulia, Provvisionato Nella, Rubini Maria, Totaro Margherita.

Medaglie argento dorato (Vermeil): Bauson Antonio, Bragato Luigi, Lorenzon Francesco, Moschioni Giuseppe, Rizzani e Fantoni, Tonini e figli.

Medaglia d'argento: Brazzà contessina Graziella, De Tött Anna, De Simon Xenia, Cella Gemma, Lenzi Ada, Pittoni Assunta-Letizia, di Prampero contessina Vittoria, Tellini Elodia, Tellini Ada e Maria, Verza Augusto.

Medaglia d'argento: Cecovi Achille, Dall'Oste Antonio, Scuola di costruzione di Forgaria, Mauro (ditta), Rizzi Umbero, Rutter e Cinello, S. Daniele Scuola di disegno, Unione esercenti di Udine.

Medaglia di bronzo: Lescovich Esmeralda, Giacometti Livia, Stroili Carla, Tomè...., Clocchiatti Giuseppe, Fior Umberto, Gortanelli Giovanni, Scuola di disegno industriale, Maroder Vincenzo, Missio Alessandro, Scuola di disegno industriale S. Vito al Tagl.; Sello Giovanni di Domenico, Vaccaroni Enrico.

Menzioni: Coren Giulia, Cozzi Elisa, Cucchini Angela, De Nardo Palmira, Grassi Maria Margherita, Mazzoni...., Querincgh Maria, Toniutti Maria, Anzil Augusto, Martinis Guido, Valle Provino.

Premi speciali

Prof. Roberto Lazzari, prof. Pietro Lesine diploma speciale di merito per lavoro da disegno.

Operai dell'officina Giuseppe Calligaris, diploma di merito e L. 25 della Società operaia generale di Udine.

Ditta Beltrame, diploma di benemerenza.

Francesconi Giuseppina, direttrice della ditta Beltrame. Diploma di merito.

Singer Compagnia. Diploma di merito.

Scuola e Famiglia. Diploma di benemerenza.

—

Stamane sono ripartiti per Venezia l'illustre prof. Dal Zotto, l'autore del monumento a Goldoni e di quell'ultimo capolavoro che è la statua di Sebastiano Venier, il chiarissimo architetto Max Ongaro e i loro compagni di viaggio, dopo aver serenamente compiuto il loro difficile compito di giudici.

Non è improbabile, come avviene sempre, che il verdetto lasci dei malcontenti; ma è fuori d'ogni dubbio che fra questi malcontenti nessuno oserà dubitare che il giudizio, formulato da una commissione così presieduta, non sia ponderato, indipendente e imparziale.

E' stata non piccola fortuna di questa Mostra l'aver avuto una simile giuria.

Ingresso ribassato

In questi ultimi tre giorni della Mostra (cominciando da oggi) il biglietto d'ingresso è ridotto a *centesimi venticinque.*

Acquisti

Questa mattina l'on. comm. Morpurgo acquistò il portafiori in ferro battuto della Scuola d'Arti e Mestieri, e diversi oggetti del Lorenzon.

Visitando la Mostra d'arte decorativa

Nella divisione II, classe I il giovane concittadino (ha appena 20 anni) Primo Valle espone il progetto di costruzione per un teatro, ed il progetto per la costruzione di un palazzo per la Banca Popolare di Conegliano, che gentilmente ne permise la mostra, essendo il progetto ora di sua proprietà.

Tale progetto venne prescelto su 14 concorrenti ed è nella sua esplicazione chiaro ed esatto in modo che al visitatore appare subito di trovarsi davanti ad un lavoro se non di gran mole, ma di squisita fattura.

Di questo giovane concittadino diremo che assistente tecnico alle dipendenze della Ditta D'Aronco dove rimase quattro anni. Dopo questo tirocinio, si portò a Venezia per prepararsi all'esame di terzo corso speciale di architettura, esame che superò con lode. In questo frattempo concorse per un progetto di un edificio di scuola mineraria ad Arona dove riuscì tra i primi.

Recentemente poi tracciò il progetto di un monumento funerario per la contessa Freschi di Ramuscello ed è anzi già stato eretto dall'Impresa D'Aronco.

Mi pareva giusto che anche questo giovane d'ingegno non comune fosse modo speciale ricordato.

D.

Inconvenienti all'ufficio telegrafico

Una buona denuncia della Prefettura

Vedremo se l'inchiesta sarà rigorosa

Il *Gazzettino* di stamane reca la seguente informazione:

« Da parecchio tempo il sig. Colli, direttore del nostro Ufficio telegrafico, aveva abbandonato il suo posto per attendere esclusivamente alla parte amministrativa.

« Ma il suo sostituto non parve corrispondere all'impegno assuntosi; difatti, insistendo in città la voce, che alcuni telegrammi d'ufficio sarebbero stati comunicati a terze persone senza che i destinatari lo sapessero, la nostra Prefettura, allarmata, fece rapporto alla Direzione provinciale della Posta, la quale ha attivata una rigorosa inchiesta ».

Questa informazione è in parte errata e in parte incompleta. Il Direttore sig. Colle è andato via dopo l'Esposizione del 1903 — e fu sostituito del sig. Carlo Tudech, impiegato anziano operoso e stimato, che ha sempre guidato molto bene l'ufficio, ma fu messo in disparte, quando venne qui l'attuale direttore. Questi fece mettere a capo dell'ufficio telegrafico un giovane impiegato, che aveva poco più di tre anni di servizio e che, per quanto erudito, non poteva avere certamente l'esperienza per condurre bene un tale complicato e faticoso servizio. Quindi indisciplina e confusione; e quindi i fatti deplorevoli, denunciati dalla Prefettura e per i quali si sta facendo l'inchiesta.

Sarebbe bene che quest'inchiesta si allargasse ad altre branche del servizio postelegrafico. Per esempio all'ufficio vaglia nel quale si ostinano, per un gretto spirito di economia, a tenere due soli sportelli aperti — malgrado le proteste della Camera di commercio e dell'Associazione dei commercianti, che rappresentano i più numerosi e migliori clienti del servizio postelegrafico, verso i quali si dovrebbe avere qualche riguardo.

IV Mercato-Concorso Tori e Torelli Udine, 19 Settembre

Intorno al noto affare
Udine Padova-Parigi
Si fanno i nomi — ma non si stampano

Come era facile prevedere, l'affare borsistico Udine-Padova-Parigi offre materia alla stampa per informazioni e considerazioni che entrano sempre più nel vivo delle cose.

Il *Gazzettino* di stamane dice che vengono fatti i nomi di molti danneggiati, che si illudevano di fare una speculazione ottima sul loro piccolo capitale: si sa per esempio, di impiegati che si fecero prestare da amici un discreto gruzzolo per guadagnare i lauti interessi che esso, nelle mani del Chiaruttini, poteva fruttare.

Le serve al.... pozzo

Si sa perfino di serve che ritirarono il loro capitaletto dai libretti-deposito della Cassa di Risparmio per diventare... giuocatrici di borsa.

Cose incredibili che si spiegano in parte con la mania pei subiti guadagni che si è estesa in tutti i ceti, ma in molta più parte con la suggestione. E questa è la parte più ripugnante.

La difesa d'un socio

E' interessante la difesa d'un socio riferita dal *Gazzettino*. Egli in sostanza dice che come lui, la maggior parte degli altri clienti del Chiaruttini non intendevano tentare speculazioni disoneste, ma che si rimettevano alla straordinaria fortuna ed abilità del banchiere comprovinciale che a Parigi si era acquistata tanta fama.

Nè gli intermediari erano ciarlatani o sensali di titoli bancari: erano persone rispettabili, superiori a qualsiasi sospetto.

I cenci vanno all'aria

Il *Gazzettino* così conclude le sue informazioni:

«Il lagno delle vittime sarebbe poi acuito dal fatto che, secondo quanto si dice, i maggiori clienti del banchiere Chiaruttini, coloro che avevano affidato dei capitali aggirantisi sulle quaranta o cinquanta mila lire, sarebbero venuti ad una liquidazione con il Chiaruttini stesso, così da non subire che danni parziali, mentre i piccoli clienti devono sopportare tutte le conseguenze funeste del crak».

Questo sarebbe piuttosto grave, se fosse vero.

I padovani danneggiati

Quanti sono? domanda il *Veneto*. E risponde: Non pochi. Si fanno ormai nomi di persone notissime, e si dice anche che qualcuno abbia compromesso nella faccenda non pochi biglietti da mille.

Qualcuna delle vittime pare abiti in Borgomagno.

L'impressione disastrosa

Dalla *Gazzetta* di stamane:

L'impressione suscitata dalla circolare fu disastrosa. Ci si riferisce che alcuni danneggiati abbiano tenuta una riunione per deliberare sul da farsi. Però nulla di quanto è stato deliberato venne a conoscenza del pubblico.

Sembra che il Chiaruttini abbia affidata telegraficamente procura generale all'avv. Levi della nostra città.

Torelli svizzeri per il miglioramento bovini

Ieri nel pomeriggio giunsero dalla Svizzera (Friburgo-Udine per la linea di Domodossola), sedici torelli importati a cura della Deputazione Provinciale, a mezzo di apposita Commissione. Il lungo viaggio attraverso tante gallerie, e le scosse continue a cui vanno soggetti tutti i vagoni che viaggiano, stancarono certo quei sedici animali levati d'improvviso dalle loro madri, dai loro pingui pascoli, dall'aria del luogo natio. Tutti indistintamente giunsero però in ottimo stato, e con appetito invidiabile. Sono bellissimi animali che sembrano fratelli per l'uniformità delle loro forme e caratteri. Pel mantello qualcuno più carico, in generalità poco carichi di colore.

Al momento dell'arrivo nulla erasi deciso sul giorno della consegna. Si teneva adunanza verso le ore 18 per stabilire il giorno, ma crediamo sarà lunedì.

Anche quest'anno gli incaricati della provincia hanno corrisposto al difficile compito loro affidato, ed il giudizio favorevole degli acquisti lo udimmo ieri stesso pronunciato da varii competentissimi che erano convenuti al momento dello scarico dei riproduttori.

Lode quindi ai bravi componenti la Commissione.

Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine. Sabato 14 settembre alle ore 15.30 nella sala maggiore dell'Ospitale civile, sarà tenuta un'assemblea generale per occuparsi del seguente ordine del giorno.

1. Resoconto morale. 2. Resoconto finanziario. 3. Comunicazioni e interpellanze. 4. Nomina del Consiglio dell'Ordine e dei Revisori dei conti.

Mercato bovino del terzo giovedì. Contemporaneamente al «IV. Mercato concorso di tori e torelli» avrà luogo giovedì 19 corr. in Piazza Umberto I. il solito mercato di animali bovini del terzo giovedì del mese.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1[2:

1. CERICOLA: Marcia *Gratitudine*
2. WALTER: Valzer *Vita palermitana*
3. FRANCHETTI: Fantasia *Germania*
4. ROSSINI: Sinfonia *L'Italia in Algeri*
5. MARENCO: Trascrizione *Ballo Sport*
6. MONTANARI: Marcia *Saluzzo*

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Lunedì 16 settembre alle ore 20,30 avrà luogo al Teatro Minerva il III trattenimento sociale dell'anno in corso con un attraente programma di prosa e canto.

Per chiusa vi sarà un festino di famiglia.

Concorso per insegnanti nelle scuole elementari. Il Municipio ha pubblicato l'avviso di concorso agli eventuali posti di supplenti fuori ruolo che si renderanno vacanti nelle scuole elementari del comune per l'anno 1907-1908.

Il tempo utile per la presentazione delle istanze scade il 1. ottobre p. v.

Gli anonimi. La paura di firmare ciò che si scrive al giornale è incredibile. Per esempio un signore stamane ci manda un'errata corrige di una iscrizione osoppana ieri da noi pubblicata. Non la pubblichiamo perchè, mancando la firma, potrebbe trattarsi anche d'uno scherzo.

L'appello della «Sartorella». Anche al Pizzini autore della vignetta querelata, venne confermata la condanna, applicandogli la legge del perdono.

La prima notizia diceva che il Pizzini era stato assolto.

Attenti ai tiri a palla! Le truppe del Presidio di Udine si recheranno al poligono di Godia per l'esecuzione dei tiri individuali dal 15 al 30 settembre dalle 5 alle 12 e nel mese di ottobre dalle 10.1[2 alle 14.1[2.

Camera di Commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di agosto 1907:

Cassa Rurale di Risparmio e Prestiti S. Maria di Pieve di Rosa, Camino di Codroipo — Società cooperativa in nome collettivo. Durata anni 99. (Atto di costituzione V. Boll. A. Leg. del 31 luglio n. 99).

Fratelli Momi, Pordenone — Succeduti alla ditta Massaro Celeste. Fabbrica birra ed aceto. Comproprietari e firmatari i fratelli Giovanni, Giuseppe e Lodovico Momi.

Società Anonima Filatura Makò, Cordenons — Assunzione di un prestito (V. Bollettino A. Leg. N. 10 del 3 agosto 1907).

Banca Cooperativa Cattolica di Udine, Udine — Nominato direttore provvisorio il sig. Arturo Miani in sostituzione del dimissionario sig. Giovanni Miotti.

Lotti e C, Codroipo — Prorogata la durata fino a tutto il 31 dicembre 1911.

Augusto Palmarini, Udine — Cessato dalla rappresentanza assicurazioni. Ora rappresentanze e deposito coloniali.

Fratelli fu Marco Lippi, Tolmezzo — Cessati dal commercio per la cessione del negozio al sig. Remo Mesaglio.

Remo Mesaglio, Tolmezzo — Negozio di cartoleria, terraglie, ecc. Proprietario e firmatario il titolare.

Bornancin e Dal Dan, Udine — Esercizio della linea Telefonica Interurbana Udine-Pagnacco. Proprietari e firmatari i soci Antonio Dal Dan e Giuseppe Bornancin, delegato per gli incassi quest'ultimo.

Nuova industria. L'artista Virginio Floretti ha aperto un'officina per la fabbrica di *placche smaltate in ferro*, un'industria per la quale fino a qualche tempo fa si doveva ricorrere all'estero.

Alcuni modelli della sua industria il Floretti li ha esposti alla Mostra d'Arte Decorativa, e quelli che li osservano ammirano la bella esecuzione.

L'industria del Floretti merita incoraggiamento ed appoggio.

Sequestro di frutta guaste. Ieri il veterinario suburbano dottor Sellan fece una visita ai depositi di angurie in seguito ad ordine dell'Ufficio di Vigilanza urbana.

In via Aquileia vennero sequestrate 112 angurie provenienti dal deposito della ditta Franzil in suburbio Pracchiuso.

Ripetizioni nelle materie delle scuole elementari e delle scuole tecniche si danno da una signorina maestra di grado superiore. Per informazioni rivolgersi al *Giornale*.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione Ferie nella II quindicina del mese corrente:

Lunedì 16. — Sebenico Antonio, libero, appropriazione indebita, testi 6, difensore Chiussi; Velicogna Guido, libero, contrabbando, dif. id.; Angina Antonia, libera, contrabbando, testi 1, dif. id.

Lunedì 23. — Craimich Filippo, libero, id., dif. Conti; Bigatto Giacomo, libero, lesioni personali, testi 4, dif. id.: Cavedal Giuseppina, e C., 2 libere, diffamazione, appello, dif. Berghinz; Nigris Marianna, libera, ingiurie, appello, dif. Conti; Bearzotti Francesco, libero, contrav. legge sanitaria, appello, dif. Conti: Briz Antonio, libero, contrav. legge miniere. appello, dif. Brosadola.

Giovedì 26. — Olivier Luigi, libero, eser. arb. proprie ragioni appello, avv. Bertacioli; Treppo Antonio, libero, maltrattamenti, testi 8, dif. Cosattini; Cussigh Giovanni e C., 2 liberi, id., testi 5 dif. id.; Felettig Maria, libera, contrabbando, dif. id.; Passalenti Antonio, libero, frode in commercio, appello, dif. id.

Lunedì 30. — Zandigiacomo Apollonio e C., 4 liberi, contravvenzione sanitaria, testi 6, dif. Della Schiava; Leban Giuseppe e C., 2 liberi, contrabbando tessuti, testi 2, dif. id.; Molinaro Daniele, libero, oltraggio, testi 3, dif. id.; Boscolo Federico, libero, oltraggio, app., dif. Driussi; Pavan Ferdinando e C., 1 det. e 1 lib., furto qualificato, testi 3, dif. Della Schiava.

ULTIME NOTIZIE

I due italiani ch'erano rimasti a Fez

Roma, 12. — Il *Giornale d'Italia* dice che è giunta notizia alla Consulta che i due italiani addetti alla fab. di armi di Fez, i capi tecnici Campini e Caldara, ch'erano stati trattenuti nella capitale marocchina dal sultano, mentre tutti gli altri europei sono partiti, in seguito ad ordini perentori del nostro ministro a Tangeri Nerazzini, hanno lasciato Fez avviandosi, sotto la protezione di un influente sceicco, al porto di Larache. I due italiani sono gli ultimi europei che hanno lasciato Fez.

La calma dello czar

Pietroburgo, 12. — Il ministro della marina è partito per Hangö per avviare un'inchiesta sull'arenamento dell'yacht imperiale. Il capitano dello *Standard* aiutante d'ala Tshagin, fu provvisoriamente arrestato.

La nave ha una falla gigantesca. La roccia lacerò perfino le macchine. L'yacht è perduto.

La disgrazia avvenne mentre la famiglia imperiale prendeva il the. Lo czar rimase calmissimo e tranquillò la czarina, i figli e il seguito.

Povera madre!

Forlì, 12. — Mandano da Riccione che il disastro automobilistico di ieri, che costò la vita a due persone, minaccia un'altra triste conseguenza: la povera madre del principe Wisnieusky, contessa Servoult, continua a delirare ed oggi dava segni evidenti di pazzia. Sarà condotta in una casa di salute a Firenze.

Nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 12. — Si assicura che il Re abbia firmato testè il decreto di nomina di 28 nuovi cavalieri del lavoro.

Fra i nominati sarebbero: Carlo Bolgè brillatore di riso a Milano; Giuseppe Candiani, fabbricante di prodotti chimici a Milano; Eugenio Quarti, fabbricante di mobili artistici a Milano; Carlo Stabilini, Presidente del Comizio Agrario Lombardo; l'on. Edoardo Ottavi già sottosegretario all'agricoltura: il comm. Cesare Zanichelli, editore di Bologna

Dimostrazioni molto clamorose
contro una giunta popolare
che non provvede alla salute pubblica

Scrivono da Padova che l'altra sera si è avuta una nuova dimostrazione per le vie della città. Uomini, donne e fanciulli provenienti da Borgomagno gridavano a squarciagola chiedendo la sollecita esecuzione dei lavori degli scoli onde impedire il corso delle acque infette, che escono dagli stabilimenti con gravissimo danno per la salute pubblica.

I dimostranti otturarono i tombini impedendo così il deflusso delle acque, mentre la forza pubblica cercava invano di opporsi.

Furono mandate a Borgomagno due compagnie di fanteria e uno squadrone di cavalleria allo scopo anche di impedire nuovi atti di violenza.

Ieri mattina un forte gruppo di dimostranti si soffermò nella località che conduce alla rampa di Mortise. Mediante l'abbattimento d'un muro venne chiuso uno scolo.

Avvisato, si recò sopraluogo il delegato Molinari con guardie. I dimostranti fuggirono e gli agenti sequestrarono vanghe e badili da essi abbandonati.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Udine, 1907 — Tipografia G.